

# BASTA CON LE LUNGAGGINI NELLE TRATTATIVE PER I SALARI! Di Vittorio accusa il governo di connivenza con i fascisti

La convocazione della CISONAL e il sabotaggio al conglobamento sono il prezzo dell'appoggio delle destre a Pella — La CGIL parteciperà ai colloqui di martedì prossimo

«La Segreteria della CGIL... comunica l'ufficio stampa... ha esaminato la lettera con la quale il Ministro del Lavoro, on. Rubini, convoca le tre Confederazioni dei lavoratori per martedì, per la vertenza del conglobamento e della questione delle retribuzioni, e con la quale lo stesso ministro ribadisce il suo punto di vista sulla pregiudiziale solvibilità concordemente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL nei confronti della CISONAL.

«La Segreteria federale ha deciso di partecipare alla riunione di martedì prossimo. Essa considera la convocazione congiunta delle tre Confederazioni dei lavoratori come un avviamento alla soluzione delle difficoltà irrisolte dalla stessa CISONAL di partecipare alle trattative assieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. La Segreteria, però, ribadisce la necessità di eliminare ogni procedura che dia luogo a lungaggini dannose e chiede che il Ministro del Lavoro convochi la Confindustria insieme alle tre Confederazioni dei lavoratori.

«Per quanto riguarda la posizione del Ministro sulla convocazione della CISONAL, la Segreteria della CGIL riafferma che la pregiudiziale dei lavoratori nei riguardi della CISONAL non deriva affatto da criteri di discriminazione sindacale. Il fatto stesso che le tre Confederazioni dei lavoratori, pur avendo orientamenti diversi, sono state sempre e perennemente convinte nell'esigere che le trattative siano condotte dalle stesse unità, dimostra che esse sono contrarie ad ogni principio di discriminazione. In quanto si riconoscono recalcitrantemente come rappresentative dei lavoratori.

«La pregiudiziale contro la CISONAL deriva dal fatto che essa non è una organizzazione sindacale dei lavoratori. La CISONAL non è altro che un raggruppamento di vecchi gerarchi fascisti i quali dichiarano apertamente di rappresentare la continuità ideologica del fascismo, sorgo sulla distruzione violenta di tutte le libertà organizzative sindacali, come di tutte le libertà democratiche del popolo italiano. Gli stessi gruppi di lavoratori che in qualche località aderiscono alla CISONAL, sono vil-

time dell'inganno e della disonestà dei vecchi gerarchi. «La CISONAL, pertanto, è chiaramente una organizzazione fascista ispirata e sostenuta dalla parte più reazionaria del padronato italiano e perciò essa non può pretendere di rappresentare i lavoratori.

«La posizione dei lavoratori, quindi, è fondata sui principi della Costituzione italiana i quali, mentre escludono ogni discriminazione fra i cittadini, vietano il ricorrendo del fascismo sotto qualsiasi forma. Né il governo né la Confindustria — conclude il comunicato della CGIL — possono pertanto obbligare in nome della Costituzione i lavoratori italiani a trattare congiuntamente con una organizzazione fascista che è fuori dalla Costituzione stessa».

«Questi giudizi sullo pseudosindacato neofascista sono stati ribaditi ieri a Bologna al Consiglio della Leghe, dal compagno Giuseppe Di Vittorio, il quale ha accusato vigorosamente il governo di aver ammesso la CISONAL alle trattative e di aver provocato un rallentamento della procedura — facendo così il gioco degli industriali contro gli operai — solo perché per reggersi in Parlamento ha bisogno del voto dei monarchici e dell'estensione dei missini ed è quindi costretto a scendere a patti con costoro.

«Contro le precise accuse che gli vengono rivolte non solo dalla CGIL, ma anche dalla CISL e dall'UIL, il ministro Rubini ci ha tentato di ispirare un gesto di un'intervista data a un'agenzia ufficiosa. La sostanza delle sue argomentazioni difensive è stata smentita nel

modo più chiaro dai gerarchi della CISONAL, i quali in un loro comunicato insieme con soddisfazione «il pieno riconoscimento che il Ministero del lavoro ha dato della piena legittimità e del diritto della CISONAL a partecipare alle trattative».

**Il sindaco di Palermo rassegna le dimissioni**

PALERMO, 14 — Ieri sera, nel corso della seduta del Consiglio comunale, il Sindaco di Palermo, professor Scudato, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di sindaco. La decisione è stata accolta nel vivaio contrasti insorti fra il professor Scudato e i consiglieri monarchici e missini che sostengono la sua permanenza al merito alla questione dell'approvvigionamento idrico, gli interessi di una ditta privata.

Il condono è esteso alle multe per infrazioni alle leggi sulla dogana e l'imposta di fabbricazione, quando il loro ammontare non superi le centomila lire.

**Dibattito a Milano sui termini dell'ammnistia**

MILANO, 14 — Su invito delle associazioni della Resistenza si è svolto stasera a Milano un interessante dibattito sul provvedimento di amnistia che andrà prossimamente in discussione alla Camera. Sono intervenuti gli onorevoli Vigorelli (socialdemocratico), Trabucchi (d.c.), Scotti e Buzzei (comunisti), Basco e Strucchi (socialisti), Degli Occhi (monarchico). I senatori Montagnani (comunisti) e Mazzucola e Mariani (socialisti), avv. Greppi, ex sindaco di Milano, lo avv. Troilo, ex prefetto di Milano, l'avvocato liberale Ricci.

**«Sono tanto stordita», dichiara l'ereditiera**

«Visita alla fortunata cameriera di Salerno che ha ereditato 900 milioni»

**La spartizione del T.L.T.**

## SABATO 21

### Convegno a Genova sugli scambi con l'URSS

Sabato 21 novembre, con la partecipazione di uomini d'affari, rappresentanti di aziende industriali e commerciali, economici, componenti di organizzazioni sindacali, enti economici e camere di commercio, avrà luogo a Genova un convegno sul recente trattato di commercio italo-sovietico nel quadro dell'economia nazionale.

Il convegno — promosso dall'Associazione italiana per gli scambi con l'URSS — avrà la durata di un giorno e sarà aperto da una relazione introduttiva, seguita da un dibattito. Hanno già dato l'adesione numerosi rappresentanti di aziende commerciali ed industriali, e particolarmente esponenti del settore armatoriale.

**Il sindaco di Palermo rassegna le dimissioni**

Il condono è esteso alle multe per infrazioni alle leggi sulla dogana e l'imposta di fabbricazione, quando il loro ammontare non superi le centomila lire.

**Dibattito a Milano sui termini dell'ammnistia**

**«Sono tanto stordita», dichiara l'ereditiera**

**La spartizione del T.L.T.**

### Contro INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

# ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

### attenti al Nome

# WARM MORNING

PREPARETE LA STUFA A FUOCO CONTINUO

per tutti i combustibili solidi

è l'unica stufa che si accende una volta e che rimane accesa il fuoco giorno e notte

è fissata per riscaldare con una sola stufa da due a cinque ambienti

è la più economica perchè la costruzione interna protegge il forno e il metallo da ogni danno

FONDERIA E OFFICINA DI SERRAVALLE S. P. A.

### Collegio "DI RORAI", BOVIO

Via Silvio n. 9 BOLOGNA

### Collegio "G. PASCOLI", VIALE FILOPANTI 10

Dopo ufficio di Scania - Ampere orari - Ritardo servizio militare - Chiedere programmi

### Pelliccerie Mapil

COLLEZIONE 1953 - 1954

le pelli superiori

la classe dei modelli

la finessa nella esecuzione

VIA CAMPO MARZIO, 69

Estudiativa per il Lazio O. MARTELLI Via Lancini 15 - T. 854.041

# Saldatori!

Con il nuovo apparecchio "INESCARGO", si ottiene la immediata occasione dell'arco saldante e l'elettricità necessaria per la saldatura anche con tensione bassa e "INESCARGO" si applica ad ogni saldatura

Economico ed elettrificato di tempo-lavoro perfetto

SINCO COSTRUZIONE: SALDATRICI, RADDRIZZATORI ELETTRONICA - GALVANOTECNICA

Via Biancamano 19 MILANO - Tel. 41.10.10

# Bele Bon SAIWA

il Pasticcino di casa alla scozzese

ULTRA.

ordini del legittimo governo italiano, invece di schierarsi con l'alleanza tedesca, obbedienza che essa pagò con la vita dell'ammiraglio Bergamini, affondato con la sua nave e degli ammiragli Campioni e Mascherpa fucilati dai tedeschi Ecco per i gerarchi di Salò, rispolverati dalla politica atlantica, e per i «liberal-fascisti» alla Giovannianni i responsabili della sconfitta. Su costoro si gettò l'onta del disonore. La guerra non è stata perduta perchè il nazismo e il fascismo si attirarono l'odio di tutto il mondo, le sconfitte non vennero perchè i nostri soldati non avevano armi, munizioni e vestiti ma perchè «ci sono stati i tradimenti». E i congelati di Albania? e i «Breda» che non funzionavano in Africa? Nessun altro gerarca, sapeva nel 1940 che i nostri soldati erano armati ancora col fucile '91, il fucile della guerra mondiale? e che mancavano le divise? (Gli ufficiali subalterni dicevano nel 1940: La guerra, ma come facciamo a farla! Quest'anno ho dovuto mettere ai miei soldati le divise smesse dai congedati della leva precedente). E che dire dei soldati di Libia, che dopo un anno di guerra mangiavano la sabbia sotto i bombardamenti inglesi, senza che ci fosse poi un apparecchio italiano? (Ora qualcuno che aveva allora un posto di alta responsabilità scrive proprio dalle colonne del Tempo che... bisogna ricostruire la nostra aviazione: per carità, che non ci rimetta le mani lute). E il colonnello E. D. F. mio conoscente e lettore del Tempo, come doveva difendere il settore costiero che gli era stato affidato in Sardegna in caso di sbarco alleato, se la sua «artiglieria da costa» era formata di cannoni d'accompagnamento 67/17? E ancora: quando i soldati e gli ufficiali della divisione «Bari» furono mandati su una larga fascia pianeggiante all'estremo delle postazioni greche sistemate sulle montagne, e Mussolini assisteva «a dava direttiva» — l'azione che fu la causa della sconfitta? Allora il fascismo non si peritò di infangare l'onore del soldato italiano: alla divisione «Bari», i cui soldati dovettero ripiegare sotto il fuoco terribile dei nidi di mitragliatrici e dei mortai greci, i fascisti affibbiarono l'epiteto di «divisione lepree» e punizioni furono inflitte a ufficiali e soldati.

## INDETTA DALLA C.G.I.L.

### Il 23 e 24 gennaio a Firenze la Conferenza della lavoratrice

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L., in applicazione della decisione presa dal Congresso federale di Napoli, ha convocato a Firenze il 23 e 24 gennaio 1954 una grande Conferenza nazionale delle donne lavoratrici. Il Comitato Esecutivo ha rilevato con viva soddisfazione che questa iniziativa ha suscitato un enorme interesse fra le donne lavoratrici di ogni professione e fra larghi strati di donne del popolo, in tutto il Paese.

### La spartizione del T.L.T.

(Continuazione dalla 1. pagina) massate nella zona B, dando luogo per scricchiolio alla sua incapacità di reggere gli alleati: si loro impegni e la totale acquiescenza di questi ultimi alle pretese tiriche. Da una conferenza di questa natura non potrebbe scaturire altro che uno smembramento del T.L.T. nei termini che si è detto, e che non nulla di fatto, cioè un connesse scacco che si tradurrebbe in una decisiva spinta alla pressione politica e militare italiana.

### INDETTA DALLA C.G.I.L.

### Il 23 e 24 gennaio a Firenze la Conferenza della lavoratrice

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L., in applicazione della decisione presa dal Congresso federale di Napoli, ha convocato a Firenze il 23 e 24 gennaio 1954 una grande Conferenza nazionale delle donne lavoratrici. Il Comitato Esecutivo ha rilevato con viva soddisfazione che questa iniziativa ha suscitato un enorme interesse fra le donne lavoratrici di ogni professione e fra larghi strati di donne del popolo, in tutto il Paese.

### La spartizione del T.L.T.

che le prospettive aperte dalla progettata conferenza tecnica o politica che sia contraddicono in modo aperto al soddisfatti impegni parlamentari del governo, e di partiti che fanno corona, impegni assunti e ribaditi dal discorso del Campidoglio in poi sia contro la spartizione sia contro una soluzione che si tradurrebbe in una decisiva spinta alla pressione politica e militare italiana.

### INDETTA DALLA C.G.I.L.

### Il 23 e 24 gennaio a Firenze la Conferenza della lavoratrice

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L., in applicazione della decisione presa dal Congresso federale di Napoli, ha convocato a Firenze il 23 e 24 gennaio 1954 una grande Conferenza nazionale delle donne lavoratrici. Il Comitato Esecutivo ha rilevato con viva soddisfazione che questa iniziativa ha suscitato un enorme interesse fra le donne lavoratrici di ogni professione e fra larghi strati di donne del popolo, in tutto il Paese.

### La spartizione del T.L.T.

che le prospettive aperte dalla progettata conferenza tecnica o politica che sia contraddicono in modo aperto al soddisfatti impegni parlamentari del governo, e di partiti che fanno corona, impegni assunti e ribaditi dal discorso del Campidoglio in poi sia contro la spartizione sia contro una soluzione che si tradurrebbe in una decisiva spinta alla pressione politica e militare italiana.